



Comune di Rovereto

SINDACA

Preg.mi
Consiglieri Comunali

Paolo Piccinni - piccinnipaolo@gmail.com

Marco Zenatti - marco.zenatti@virgilio.it

Luca Dapor - lucadapor@gmail.com

e, p.c. Spett.le
Segreteria Generale
Sede

N. fascicolo 14-2005-2

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). La segnatura di protocollo è verificabile in alto a sinistra oppure nell'oggetto della PEC o nei file allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo.

OGGETTO: risposta all'interrogazione "Lettera dell'Assessora Sivia Valduga alle scuole" - prot. n. 39271 del 16/06/25 – n. reg. 33/25.

Con riferimento all'Interrogazione presentata dal Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia, sub protocollo n. 39271 del 16/06/25, faccio noto quanto segue:

La lettera aperta dell'Assessora Valduga è stata inviata dall'ufficio del servizio istruzione alle mail delle scuole della città in data 3 giugno 2025 con preghiera di diffusione a dirigenti e coordinatori che nell'esercizio dell'autonomia e responsabilità del proprio ruolo hanno poi verificato se e come inoltrarla a docenti, famiglie, studenti e studentesse. Ognuno di loro ha fatto scelte in base alla propria valutazione di opportunità.

La lettera fa riferimento ad una tradizione pedagogica che ritiene la scuola non solo luogo di istruzione, ma anche spazio di formazione critica, civile ed etica. La Costituzione italiana, in particolare l'art. 11, afferma che l'Italia ripudia la guerra e questo ci spinge ad impegnarci per creare le condizioni per cui questo avvenga, anche nelle nostre comunità, costruendo quella cultura di conoscenza e di capacità critica che porta all'approfondimento e alla riflessione.

La comunicazione dell'Assessora è pertanto un invito alla conoscenza e comprensione dei fatti dell'oggi coinvolgendo le nuove generazioni e approfondendo le vicende storiche pregresse. La lettera, in particolar modo in chiusura, insiste sull'opportunità di costruire contesti di pace senza la pretesa ad allinearsi ad una presa di posizione specifica riconoscendo le diverse opinioni che possono coesistere all'interno della scuola e della Comunità.

I Paesi citati e interessati attualmente da conflitti armati sono diversi, ma l'attenzione è stata concentrata sulla situazione di Cisgiordania e Striscia di Gaza per la misura straordinaria della distruzione di infrastrutture civili (si calcola l'80% del totale) e del numero di morti civili ad oggi registrate (quasi 60.000 mila, di cui più di 17.000 bambini/e). Il cuore della lettera, come già detto, non è quello di fornire un'analisi geopolitica, ma di invitare alla riflessione sul tema della pace, del ripudio della guerra, e del ruolo che la scuola può avere come protagonista di pensiero e dialogo per la cultura della pace.

L'attacco del 7 ottobre, non è esplicitato ma in quanto atto terroristico violentissimo che, come più volte espresso trova la nostra ferma condanna, è di fatto un atto di guerra, quindi ricompreso nella riflessione generale sulle guerre. L'intervento infatti sceglie con grande forza di porre il focus sulla condanna delle guerre e sulla morte di tanti innocenti.

Il dolore e l'indignazione per le vittime, da qualunque parte esse si trovino, meritano comunque sempre il nostro ascolto e rispetto.

Il riferimento alla Relatrice Speciale delle Nazioni Unite, Francesca Albanese, e alla sua definizione di "genocidio", viene citato in quanto fonte istituzionale internazionale.

Per i motivi sopra espressi l'iniziativa dell'assessora Valduga risulta assolutamente consona rispetto all'attività politica e amministrativa del ruolo che lei rappresenta come assessora alle politiche educative e al contrasto alle diseguaglianze.

L'impegno di questa amministrazione sui temi legati alla pace è assolutamente in linea coi principi contemplati dalla nostra Costituzione e coerente con l'impegno di una città e di una comunità che ha espresso su questi temi un lungo percorso di memoria e costruzione di pace.

Non si ravvisano quindi i profili da Voi argomentati nel commento all'iniziativa dell'Assessora né un comportamento non adeguato al ruolo che lei rappresenta.


FATTI STORICI:

Per quanto riguarda i riferimenti storici, nella lettera si afferma che il 2 giugno 1946 rappresentò un momento di svolta in cui l'Italia "scelse una forma di governo democratica" e "si affidò alla Costituzione". È corretto, come da voi osservato, che la Costituzione fu elaborata successivamente e entrò in vigore il 1° gennaio 1948. La formulazione utilizzata nella lettera non lo specifica, non per sottovalutazione rispetto ai fatti storici, ma perché aveva l'intento simbolico di collegare la nascita della Repubblica al percorso che portò alla Costituzione: un processo avviato proprio con il voto del 2 giugno.

Tanto si doveva per un'adeguata considerazione nel metodo e nel merito di quanto richiesto.

LA SINDACA

Giulia Robol -



Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (art. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

